



1973 - Gli alpini del Gruppo di Lugagnano durante l'Adunata nazionale di Napoli



8° Alpini Gemona 1956, Giacomo Massari (al centro)



A sinistra, Claudio Casali con alcuni commilitoni a Bolzano, 4° Battaglione Trasmissioni "Gardena"; a destra, Fernando Casali - zio di Claudio - di Chiavenna Rocchetta di Lugagnano negli anni 1940-41



1936, Bormio - Il caporal maggiore Giovanni Marchi (Castellarquato 1913), distaccamento Salmerie



Bardonecchia (To), febbraio 1943 - L'alpino Gianni Primo, detto "Carlo", (primo da sinistra) della 36° Comp. Btg. Susa, 4° Gruppo Alpini "Valle"



1961 Monte Mauleris - Franco Boiardi, BTG Gemona, Compagnia 69, Pontebba



1968-69 - Ottavio Pozzi classe '47, artiglieria alpina reggimento Julia 22° batteria Gruppo Belluno-Tarvisio



Gennaio 1972 - Alberto Picchioni con due amici di Bobbio al Car a L'Aquila

# «Spirito alpino fin da piccolo: mio padre ferito, io battezzato»

Fiorenzuola, Franco Meneghelli: il militare mi abituò all'umiltà

«Ho vissuto e sperimentato lo spirito alpino fin da bambino. Mio padre Gaetano, più conosciuto come Tanèn, si sentiva orgoglioso di due cose: la sua professione di muratore capomastro e di essere alpino». Così ci racconta Franco Meneghelli, classe 1941, tenente alpino, padre di cinque figli, attivo nel mondo del volontariato e nel gruppo Ana di Fiorenzuola. «Essere e sentirmi alpino mi dà la strana sensazione di essere sempre giovane».

Anche il padre fu alpino: classe 1910, Gaetano svolse il servizio militare nel 1931, nel Battaglione Exilles del terzo reggimento Alpini con sede a Bardonecchia, ottenendo i galloni di caporale. «Di quel periodo mio padre ricordava tristemente il recupero delle salme degli alpini del battaglione Fenestrelle, travolti da una valanga durante le esercitazioni invernali. Nel novembre del '40, mentre era in attesa della mia nascita, fu richiamato alle armi e nel febbraio '41 inviato al fronte greco-albanese (battaglione Val Fella, primo reggimento della Julia). Ferito a un braccio e a una gamba, si tamponò il sangue con una maglia di lana che mia mamma gli aveva spedito. Venne rimandato a casa. Per una strana coincidenza io, nato il 4 marzo, venivo battezzato l'8 marzo, giorno del suo ferimento».

Gaetano fu legatissimo al capitano Arturo Govoni, allora presidente della Sezione Ana di Piacenza. Tanen non mancava mai ai raduni; orgoglioso che nel



A sinistra Franco Meneghelli quando, giovane alpino, scriveva a casa; sotto Franco con la futura moglie Rosetta. Nell'altra foto Gaetano Meneghelli padre di Franco



frattempo anche il figlio fosse diventato alpino. «Io gli avevo ceduto uno dei cappelli che avevo in dotazione - racconta Franco - Nel '67 infatti ero stato accettato al 48/mo corso Allievi Ufficiali di

Complemento. Avevo chiesto di essere assegnato alle truppe alpine e rimasi deluso quando, invece che alla Scuola Alpina di Aosta, venni assegnato alla Scuola di Artiglieria di Foligno, ma mi rassere-

nai quando seppi che nella scuola c'era la specialità di Artiglieria da Montagna. Mi dissero che gli artiglieri dovevano avere un'altezza minima di 1,70; pur essendo 1,70, raccomandai al soldato che effettuava la misura che se fosse mancato 1 mm arrotondasse a 1.70. Mi guardò sorpreso; erano pochi quelli che chiedevano di andare nella specialità montagna; infatti oltre al normale addestramento avevano a che fare con muli, pezzi da montare e spostamenti a piedi». Franco ricorda quello come un periodo in cui si temprò: «Mi abituò alla fatica, a sopportare situazioni poco comprensibili per un civile e mi forgiò non nell'arte militare, quanto piuttosto nell'umiltà».

Dopo il corso Meneghelli fu assegnato come sergente al Gruppo Belluno del terzo Reggimento Artiglieria della Julia con sede a Tarvisio. Il capitano Govoni, che curava da Piacenza i suoi "bocia", consigliava loro di farsi assegnare alla Julia. Meneghelli venne poi nominato sottotenente e assegnato al Gruppo Conegliano con sede a Gemona del Friuli. Il congedo arrivò nel giorno del patrono di Fiorenzuola.

«Ricordo che pochi giorni prima, il capitano della mia batteria mi disse che era stato soddisfatto del servizio da me svolto. Aveva una sola osservazione: più che un superiore per i soldati ero stato un fratello maggiore (io avevo 26 anni, loro 20). Gli risposi che per me quello era il miglior elogio che potesse farmi».



**FARMACIA COMUNALE**  
**Lloyds Farmacia**  
**EUROPA**  
Via Calciati, 25  
(ROTONDA VIALE EUROPA)

**ORARIO CONTINUATO**  
da lunedì a sabato 8.00 - 20.00  
domenica 9.00 - 13.00



**PARAFARMACIA**  
**VELLEIA**  
Via Farnesiana, 6

**ORARIO**  
da lunedì a sabato  
9.00 - 13.00 - 15.00 - 19.00  
Chiuso giovedì pomeriggio



**FARMACIA**  
**MANFREDI**  
Via Manfredi 72/b

**ORARIO CONTINUATO**  
7.00 - 23.00 da lunedì a sabato